

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

Vergini e sacerdoti al Politeama Greco il capolavoro di Bizet

Repubblica — 15 febbraio 2005 pagina 12 sezione: GIORNO E NOTTE

Parafrasando un famoso detto francese, diremmo che Pier Luigi Pizzi val bene un allestimento. Anzi, una trilogia. Dopo il Rinaldo di due anni fa (quest'anno ripreso alla Scala), e Il Turco in Italia dell'anno scorso, la stagione lirica della Provincia di Lecce apre la sezione lirica del suo cartellone con *Les pêcheurs de perles* (I pescatori di perle) di Bizet, nella versione che Pizzi (regista, e autore di scene e costumi) realizzò la scorsa primavera per il teatro Malibran di Venezia, prodotto dalla Fenice; una versione che il prossimo giugno sarà in tournée in Giappone. Per le due recite leccesi, venerdì 18 e domenica 20 al teatro Politeama Greco (ore 20.45 e 18), si segnala la presenza dell' étoile Gheorghe Iancu, coreografo e primo ballerino di fama internazionale. Pierluigi Pizzi è impegnato in questi giorni a Roma per l'inaugurazione al teatro dell'Opera con *Semiramide* di Rossini. I lavori al Politeama sono al momento seguiti dal suo assistente Paolo Panizza che spiega: «È uno spettacolo sobrio ed elegante, che non insiste sull'esotismo che fa da sfondo all'opera di Bizet. L'isola di Ceylon dove si svolge l'azione è un luogo immaginario dai contorni indefiniti, per evitare di dare una visione da cartolina. Ciò che si racconta è una storia universale, e poi è la musica di Bizet ad essere evocativa». *I Pescatori di perle* è del 1863, una decina d'anni prima di *Carmen*. Dopo la prima al Théâtre Lyrique di Parigi, l'opera cadde nell'oblio. Se Berlioz ne intuì la bellezza, ai parigini toccò aspettare il 1889 perché in occasione dell'esposizione universale la casa Sonzogno ne riproponesse l'esecuzione. Ancora oggi, non è un titolo di grande consumo. Lo conferma il direttore d'orchestra, Guillaume Tourniaire: «Sebbene si tratti di un'opera giovanile, spesso bistrattata *I pescatori di perle* contiene pagine musicali di straordinaria bellezza che fanno accostare questo titolo al capolavoro riconosciuto di Bizet, *Carmen*». Il libretto, in tre atti di Eugène Cormon e Michel Carré, mette in scena appena quattro personaggi: la bella vergine consacrata Léila (Roberta Canzian), il capo della comunità dei pescatori Zurga (Giuseppe Altomare) già amico di Nadir (Dmitry Korchak), quest'ultimo stregato dalla bellezza di una giovane da ritrovare a tutti i costi. Naturalmente lei è Léila, tormentata fra l'amore per Nadir e il solenne giuramento di castità che il sacerdote Nourabad (Francesco Palmieri) le ricorda. L'orchestra è l'Ico della Fondazione Schipa, il coro Lirico di Lecce è guidato da Giorgio Mazzuccato al debutto nella stagione lirica. La conferenza stampa di presentazione dell'opera, è stata ieri l'occasione per lanciare, a nome della Provincia e della Fondazione Ico di Lecce, un appello in merito alla vertenza spettacolo indetta dall'Agis. I tagli ministeriali hanno già avuto l'effetto di ridurre i titoli della stagione leccese da quattro a tre. «Venerdì e domenica a teatro chiederemo al pubblico di sottoscrivere, insieme a noi, l'appello nazionale dell'Agis - ha annunciato il presidente della Fondazione Ria - Rappresentare a Lecce *I pescatori di perle* di Pizzi sarebbe impossibile se la politica dei tagli al Fus prevista dalla finanziaria 2005 fosse confermata. La sopravvivenza della stagione lirica e dell'Ico di Lecce sono in pericolo. Chiediamo una firma non solo per il nostro diritto al futuro, ma anche perché abbiano un futuro la conoscenza, la sensibilità e le

emozioni dei cittadini italiani e salentini». - *FIGURELLA SASSANELLI*